

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 28 agosto 1997, n. 285, “Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l’infanzia e l’adolescenza”, ed in particolare l’art. 3 (Finalità dei progetti);

Vista la legge 8 novembre 2000, n. 328, “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, ed in particolare l’art. 8 (Funzioni delle regioni) e il Capo III (Disposizioni per la realizzazione di particolari interventi di integrazione e sostegno sociale);

Vista la legge regionale 21 marzo 1997, n. 8, “Promozione di iniziative sociali, formative e culturali a favore dei giovani”, ed in particolare l’art. 1 (Finalità);

Vista la legge regionale 27 maggio 1998, n. 44, “Iniziativa a favore della famiglia”, ed in particolare l’art. 2 (Finalità), il Capo II (Interventi a sostegno della famiglia) e il Capo V (Autorganizzazione delle famiglie);

Vista la legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54, “Sistema delle autonomie in Valle d’Aosta”, ed in particolare l’art. 65 (Funzioni e competenze del Consiglio Permanente degli Enti Locali), comma 2, lettera d;

Vista la legge regionale 20 giugno 2006, n. 13, “Approvazione del piano regionale per la salute ed il benessere sociale 2006/2008” e in particolare l’obiettivo n. 21 (Sviluppare la solidarietà e la responsabilità sociale secondo il principio della sussidiarietà verticale ed orizzontale, Attività B Sostegno alla famiglia come risorsa di coesione e solidarietà sociale e l’obiettivo n. 22 Attivare politiche di prevenzione del disagio minorile e giovanile e di intervento a favore di minori e giovani in situazione di disagio);

Considerato che l’applicazione della legge n. 285/97 ha consentito, sul territorio della Regione Autonoma Valle d’Aosta, la realizzazione di 24 progetti ed iniziative in favore dei minori e delle loro famiglie in termini di nuove opportunità e con risultati positivi per quanto concerne la mobilitazione delle risorse presenti sul territorio, l’incremento dei processi di partecipazione e di responsabilizzazione da parte dei diversi soggetti coinvolti nella progettazione e nell’attivazione degli stessi;

Ritenuto necessario, su proposta del Dirigente del Servizio Famiglia e Politiche Giovanili, riattivare sul territorio la progettazione di azioni e di interventi in favore dei minori e delle loro famiglie prevedendo appositi finanziamenti in tal senso;

Considerato che, da un confronto realizzato nell’ambito di un focus group tenutosi in data 2 marzo 2007, in cui erano presenti rappresentanti dell’Assessorato Sanità Salute e Politiche Sociali, degli Enti locali, dell’Assessorato Istruzione e Cultura e dell’Azienda USL in quanto soggetti già presenti nel gruppo interistituzionale previsto dai piani di attuazione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2386 del 2 luglio 2001 è stata individuata per il triennio 2007/2009, quale area di priorità per la realizzazione dei progetti e delle iniziative di cui al punto precedente, la fascia degli adolescenti 11-18 anni;

Ritenuto opportuno, su proposta del Dirigente del Servizio Famiglia e Politiche Giovanili, che i progetti e le iniziative dovranno tener conto delle seguenti finalità:

- sviluppo della socialità e dell’aggregazione tra ragazzi, tra ragazzi e famiglia e tra ragazzi e comunità allargata,
- utilizzo creativo degli spazi sociali ed istituzionali (es: palestre, aule, laboratori, ma anche piazze, giardini, cortili, parchi, ecc.),

- valorizzazione delle risorse e delle competenze locali;

Valutato che i progetti e le iniziative di cui sopra dovranno essere presentati al Servizio Famiglia e Politiche Giovanili – Direzione Politiche Sociali – Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali entro il 15 ottobre 2007 (farà fede la data del timbro postale o della ricevuta rilasciata) e dovranno concludersi entro il 31 dicembre 2009;

Ritenuto opportuno, su proposta del Dirigente del Servizio Famiglia e Politiche Giovanili, che i progetti e le iniziative debbano essere valutati dal gruppo interistituzionale composto come segue:

- n. 2 rappresentanti del Servizio Famiglia e Politiche Giovanili dell'Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali, nominati dal Dirigente del Servizio Famiglia e Politiche Giovanili;
- n. 2 rappresentanti della Sovrintendenza agli Studi dell'Assessorato Istruzione e Cultura, nominati dalla Sovrintendente agli Studi;
- n. 2 rappresentanti dell'Azienda USL della Valle d'Aosta, nominati dal Direttore dell'Azienda USL;
- n. 2 rappresentanti degli Enti Locali, nominati dal presidente del Consiglio Permanente Enti Locali – CPEL;

Ritenuto di approvare la spesa, ritenuta congrua dal Dirigente del Servizio Famiglia e Politiche Giovanili, di Euro 210.000,00 (duecentodiecimila/00) per il finanziamento dei progetti di cui al punto precedente;

Ritenuto opportuno procedere al finanziamento fino ad un massimo di euro 21.000,00 (ventunomila/00) per ogni singolo progetto, secondo la modalità seguente:

- 1/3 del contributo ammesso a finanziamento all'atto del provvedimento di concessione del finanziamento;
- 1/3 del contributo ammesso a finanziamento, nell'anno 2008, per la prosecuzione del progetto;
- 1/3 del contributo ammesso a finanziamento, nell'anno 2009 a saldo, previa presentazione di una relazione sugli esiti del progetto con apposita documentazione attestante i costi effettivamente sostenuti per la realizzazione del progetto;

Preso atto del parere favorevole espresso dal Consiglio Permanente degli Enti Locali - CPEL in merito alla presente deliberazione, ai sensi della legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54, "Sistema delle autonomie in Valle d'Aosta" l'art. 65, comma 2, lettera d, pervenuto con nota in data 7 agosto 2007, prot. n. 33855, e accogliendo le proposte di modificazione richieste in riferimento ai seguenti punti:

- a) Piano di intervento allegato, punto E), seconda frase, per quanto concerne i soggetti titolari della progettazione: inserimento della precisazione relativa alla fascia di età undici/quattordici anni;
- b) Piano di intervento allegato, punto H), per quanto concerne la definizione della data di scadenza per la presentazione dei progetti prevista per il 15 settembre 2007 posticipata al 15 ottobre 2007;

Considerato che, per quanto concerne il punto L del suddetto Piano di intervento, spese ammesse a contributo, nel suddetto parere il Consiglio Permanente degli Enti Locali aveva proposto che qualora il numero dei progetti valutati positivamente comportasse un ammontare del contributo complessivo inferiore a Euro 210.000,00 (duecentodiecimila/00) si

procedesse all'aumento in percentuale del contributo erogato per ogni singolo progetto fino all'ammontare del budget disponibile;

ritenuto di accogliere parzialmente la proposta, nei termini di prevedere qualora il numero dei progetti valutati positivamente comportasse un ammontare del contributo complessivo inferiore a Euro 210.000,00 (duecentodiecimila/00) un aumento in percentuale del contributo erogato sino ad un massimo di Euro 30.000 per ogni singolo progetto, considerando tale criterio più rispondente alla finalità perseguita dall'Amministrazione Regionale nell'utilizzazione efficiente delle risorse finanziarie disponibili;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 4223 in data 29 dicembre 2006 concernente l'approvazione del bilancio di gestione, per il triennio 2007/2009, con attribuzione alle strutture dirigenziali di quote di bilancio e degli obiettivi gestionali correlati e di disposizioni applicative;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 230 del 9 febbraio 2007, "Variazione al bilancio di previsione della Regione per l'anno 2007 e per il triennio 2007/2009 per il prelievo dal fondo regionale delle politiche sociali e conseguente modifica al bilancio di gestione";

Richiamato l'obiettivo n. 152102 "Attivazione di interventi tecnico-professionali da parte del servizio sociale";

Visto il parere favorevole di legittimità rilasciato dal Dirigente del Servizio Famiglia e Politiche Giovanili dell'Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali, ai sensi del combinato disposto degli artt. 13 – comma 1 – lettera e) e 59 – comma 2 della legge regionale n. 45/1995, sulla legittimità della presente proposta di deliberazione;

Su proposta dell'Assessore alla Sanità, Salute e Politiche Sociali, sig. Antonio FOSSON;

Ad unanimità di voti favorevoli

DELIBERA

- 1) di approvare, ai sensi della legge regionale 20 giugno 2006, n. 13 – obiettivi 21 e 22, il Piano di intervento per l'attuazione di progetti rivolti all'infanzia e all'adolescenza, come da allegato alla presente deliberazione, che ne forma parte integrante, per una spesa complessiva di Euro 210.000,00 (duecentodiecimila/00);
- 2) di impegnare la somma di Euro 70.000,00 (settantamila/00) sul Capitolo 61312 –Oneri per il funzionamento dei servizi sociali (comprende interventi rilevanti ai fini Iva) richiesta.n.14238 "Progetti rivolti all'infanzia, l'adolescenza e la famiglia" del Bilancio di previsione della Regione per l'anno 2007, che presenta la necessaria disponibilità;
- 3) di impegnare la somma di Euro 70.000,00 (settantamila/00) per l'anno 2008 sul Capitolo 61312 Oneri per il funzionamento dei servizi sociali (comprende interventi rilevanti ai fini Iva) richiesta n. 14238 "Progetti rivolti all'infanzia, l'adolescenza e la famiglia" del Bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2007/2009 che presenta la necessaria disponibilità;
- 4) di impegnare la somma di Euro 70.000,00 (settantamila/00) per l'anno 2009 sul Capitolo 61312 Oneri per il funzionamento dei servizi sociali (comprende interventi rilevanti ai fini Iva)- richiesta n..14238 "Progetti rivolti all'infanzia, l'adolescenza e la famiglia" del

Bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2007/2009 che presenta la necessaria disponibilità;

- 5) di approvare l'istituzione del gruppo interistituzionale per la valutazione dei progetti composto come segue:
 - n. 2 rappresentanti del Servizio Famiglia e Politiche Giovanili dell'Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali, nominati dal Dirigente del Servizio Famiglia e Politiche Giovanili;
 - n. 2 rappresentanti della Sovrintendenza agli Studi dell'Assessorato Istruzione e Cultura, nominati dalla Sovrintendente agli Studi;
 - n. 2 rappresentanti dell'Azienda USL, nominati dal Direttore Generale dell'Azienda USL;
 - n. 2 rappresentanti degli Enti Locali, nominati dal presidente del Consiglio Permanente Enti Locali – CPEL;
- 6) di rinviare a successivi provvedimenti dirigenziali la nomina dei membri del gruppo interistituzionale dando atto che la nomina degli stessi non comporta oneri a carico del bilancio regionale;
- 7) di rinviare a successive deliberazioni della Giunta regionale l'approvazione dei progetti e dei relativi contributi concessi, nei limiti dello stanziamento iscritto nel bilancio regionale;
- 8) di procedere al finanziamento, fino ad un massimo di euro 21.000,00 (ventunomila/00) per ogni singolo progetto, secondo la modalità seguente:
 - 1/3 del contributo ammesso a finanziamento all'atto del provvedimento di concessione del finanziamento;
 - 1/3 del contributo ammesso a finanziamento, nell'anno 2008, per la prosecuzione del progetto;
 - 1/3 del contributo ammesso a finanziamento, nell'anno 2009 a saldo, previa presentazione di una relazione sugli esiti del progetto con apposita documentazione attestante i costi effettivamente sostenuti per la realizzazione del progetto.

PIANO DI INTERVENTO PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI RIVOLTI ALL'INFANZIA E ALL'ADOLESCENZA.

A. PREMESSA

L'applicazione della legge 28 agosto 1997 n. 285 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza" ha costituito per la Regione Autonoma Valle d'Aosta una opportunità per promuovere momenti sistematici di confronto a livello locale sulle politiche a favore dei minori e delle loro famiglie. L'elemento innovativo ha riguardato sia l'approccio culturale rispetto ai temi dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza che le modalità di programmazione ed attivazione degli interventi; ciò ha richiesto a tutti i soggetti interessati di sperimentarsi in nuovi ruoli e in nuove forme di collaborazione.

L'ottica innovativa della suddetta legge ha orientato anche ulteriori produzioni normative e amministrative che hanno facilitato la realizzazione di iniziative e progetti maggiormente integrati.

Il Piano regionale per la Salute ed il Benessere Sociale 2006/2008 prevede iniziative rivolte alla famiglia come risorsa di coesione e solidarietà sociale ed azioni di prevenzione del disagio minorile e di interventi a favore di minori e giovani in situazione di disagio.

Si è ritenuto pertanto opportuno ripristinare azioni diversificate in favore dei minori e delle loro famiglie attraverso la realizzazione di progetti in tal senso.

Le iniziative da attivare devono essere realizzate secondo le seguenti linee fondamentali:

- integrazione degli interventi e delle competenze - in particolare tra finalità sociali ed educative - da perseguire attraverso un lavoro di rete, che preveda anche l'adozione di strumenti formali, quali gli accordi di collaborazione, gli accordi di programma e i protocolli di intesa;
- collaborazione tra tutti i soggetti pubblici e privati, impegnati a livello istituzionale e non, in attività a favore dell'infanzia e dell'adolescenza: Enti locali, Azienda USL, Sovrintendenza agli Studi, Istituzioni Scolastiche, Associazionismo, Cooperazione Sociale, Volontariato;
- necessità di operare secondo tempi e modalità di lavoro predefiniti e condivisi da tutti i soggetti coinvolti, al fine di evitare sprechi di risorse.

L'adozione di accordi di collaborazione, di accordi di programma e/o di protocolli di intesa trae la propria rilevanza dalla necessità di definire i rispettivi impegni e responsabilità sia in relazione alla politica generale che alle singole progettazioni in un ambito, quale quello dell'infanzia e dell'adolescenza, rispetto a cui nessun soggetto può ritenersi non coinvolto.

B. OBIETTIVI DELLE POLITICHE REGIONALI PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

La Regione si propone di promuovere, nell'ambito delle diverse aree d'intervento in conformità con quanto già previsto dalla normativa regionale in vigore, i seguenti obiettivi individuati quali prioritari:

- lo sviluppo di interventi preventivi, spesso penalizzati a fronte delle situazioni di emergenza;
- la sperimentazione di servizi innovativi a livello locale;
- la promozione di cultura comune tra tutti i soggetti, istituzionali e non, coinvolti nelle problematiche minorili;
- la promozione della partecipazione dei bambini e degli adolescenti alla vita della comunità locale.

C. AMBITO TERRITORIALE

In considerazione della specificità della Regione Autonoma Valle d'Aosta relativamente alle competenze in ambito minorile in cui la Regione assume quelle attribuite, ai sensi della normativa statale, alla Provincia e alla Prefettura e le funzioni statali in materia di istruzione, nonché la gestione, in forma diretta e indiretta, degli interventi a tutela dei minori, ai sensi della l.r. 13/97, si è individuato come ambito territoriale in cui si attueranno i piani di intervento l'intero territorio regionale.

D. AREE PRIORITARIE DI INTERVENTO

Da un confronto realizzato nell'ambito di un focus group, tenutosi in data 2 marzo 2007, in cui erano presenti rappresentanti dell'Assessorato alla Sanità Salute e Politiche Sociali, degli Enti locali, dell'Assessorato Istruzione e Cultura e dell'Azienda USL in quanto soggetti già presenti nel gruppo interistituzionale previsto dal piano di attuazione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2386 del 2 luglio 2001, l'area di priorità individuata per il triennio 2007/2009 è la fascia degli adolescenti 11-18 anni.

E. SOGGETTI TITOLARI DELLA PROGETTAZIONE

I soggetti titolari della progettazione sono gli Enti Locali (Comuni singoli o associati e Comunità Montane) e le Istituzioni Scolastiche.

Requisito per l'ammissione del progetto è che qualora il soggetto titolare del progetto sia l'Ente locale dovrà necessariamente coinvolgere almeno un'Istituzione Scolastica presente nel proprio territorio e viceversa per la fascia di età 11-14 anni. Inoltre, occorrerà valorizzare concertazioni e collaborazioni con altri eventuali attori pubblici e/o privati del territorio.

F. FINALITA' DEI PROGETTI

Nella predisposizione dei progetti occorrerà in particolare tenere conto delle seguenti finalità:

- attivare iniziative e interventi in una logica preventiva che consenta l'adozione di strategie comuni;
- promuovere attività e interventi diretti alla valorizzazione e allo sviluppo di forme di aggregazione e di socializzazione spontanee dei minori e delle loro famiglie favorendone la partecipazione attiva alla progettazione e all'attuazione delle iniziative che li riguardano;
- promuovere interventi volti al sostegno delle famiglie valorizzandone le potenzialità, attivandone la corresponsabilità nell'educazione e nella cura dei figli e favorendone la partecipazione attiva alla progettazione di interventi;
- promuovere una cultura dell'accoglienza da parte della comunità locale rispetto ai bisogni dei minori e delle loro famiglie, soprattutto di quelle in situazione di difficoltà;
- configurare i progetti come sistema di azioni concertate, risultato di un'elaborazione e di un processo condivisi e non come sommatoria di progetti di singoli Enti e organizzazioni;
- evitare sovrapposizioni di interventi o riproposizione di progetti già avviati in una logica di integrazione delle iniziative e di utilizzo ottimale delle risorse, assicurando il raccordo interistituzionale tra gli enti competenti;
- integrare gli interventi innovativi con le opportunità già presenti a livello territoriale in ambito sociale, educativo, sanitario, culturale attraverso un'analisi puntuale dei bisogni e delle risorse disponibili.

Tenendo conto delle finalità sopra esposte e dell'area di priorità individuata per il triennio 2007/2009, i progetti dovranno concentrarsi su:

- sviluppo della socialità e dell'aggregazione tra ragazzi, tra ragazzi e famiglia e tra ragazzi e comunità allargata;
- utilizzo creativo degli spazi sociali ed istituzionali (es: palestre, aule, laboratori, ma anche piazze, giardini, cortili, parchi, ecc.);
- valorizzazione delle risorse e delle competenze locali.

G. COMPETENZE REGIONALI

Considerata la specificità della Regione Autonoma Valle d'Aosta che fa assumere alla stessa le competenze nell'ambito dei minori, la Regione si impegna a:

- promuovere una cultura nei confronti dei minori;
- assicurare la raccolta delle informazioni e dei dati relativi ai servizi e alle attività in favore di minori, in collaborazione con tutti i soggetti interessati;
- coordinare le attività e le iniziative adottate sul territorio, promuovendo scambi e momenti di confronto e di diffusione delle informazioni;
- approvare i progetti presentati dai soggetti titolari della progettazione;
- verificare l'attuazione dei progetti e l'efficacia degli interventi attraverso un'azione di monitoraggio.

L'esercizio delle suddette competenze richiede un livello regionale di informazione, promozione e coordinamento individuato nel Servizio Famiglia e Politiche Giovanili dell'Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali.

Il Servizio deve garantire:

- una diffusione capillare e adeguata di informazioni inerenti ai temi relativi all'infanzia e all'adolescenza;
- la promozione di cultura comune tra tutti i soggetti, istituzionali e non, coinvolti nelle problematiche minorili attraverso azioni diversificate (gruppi di lavoro, seminari, dibattiti pubblici, interventi formativi);
- il monitoraggio e il coordinamento dell'attività prevista dai progetti.

Al fine di consentire un'azione integrata fra i diversi settori ed enti cui fanno capo le competenze nelle aree di intervento, l'Amministrazione regionale costituisce un gruppo di lavoro interistituzionale che si occupa di:

- valutare i progetti presentati in base ai criteri definiti dal presente atto al punto I);
- verificare in base all'analisi della documentazione e dei dati forniti dagli uffici competenti, l'attuazione dei progetti e l'efficacia degli interventi;
- predisporre il rapporto annuale sullo stato di attuazione degli interventi;
- garantire l'integrazione e il coordinamento dei progetti con le iniziative già attuate o in via di attuazione derivanti dalla normativa comunitaria, statale e regionale;
- offrire accompagnamento e consulenza ai soggetti titolari della progettazione;
- contribuire alla promozione di una cultura di sensibilizzazione nei confronti dell'infanzia e dall'adolescenza.

Il gruppo interistituzionale è composto da:

- n. 2 rappresentanti del Servizio Famiglia e Politiche Giovanili dell'Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali, nominati dal Dirigente del Servizio Famiglia e Politiche Giovanili;
- n. 2 rappresentanti della Sovrintendenza agli Studi dell'Assessorato Regionale Istruzione e Cultura, nominati dalla Sovrintendente agli Studi dell'Assessorato Regionale Istruzione e Cultura;
- n. 2 rappresentanti dell'Azienda USL, nominati dal Direttore Generale dell'Azienda USL;
- n. 2 rappresentanti degli Enti Locali, nominati dal presidente del Consiglio Permanente Enti Locali - CPEL.

Il coordinamento dell'attività del gruppo interistituzionale fa capo al Servizio Famiglia e Politiche Giovanili.

H. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Ciascun progetto dovrà essere redatto su modulistica predisposta dal Servizio Famiglia e Politiche Giovanili e dovrà pervenire al Servizio Famiglia e Politiche Giovanili – Direzione Politiche Sociali – Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali entro il 15 ottobre 2007.

Ogni progetto, della durata massima di tre anni, dovrà concludersi entro il 31 dicembre 2009 e dovrà specificare:

- il soggetto titolare;
- l'ambito territoriale di riferimento del progetto;
- l'analisi quali-quantitativa della situazione dei minori presenti sul territorio di riferimento del progetto;
- l'analisi delle risorse pubbliche e private disponibili o attivabili sul territorio;
- gli obiettivi specifici con l'articolazione degli interventi;
- il piano delle risorse necessarie per l'attuazione delle iniziative;
- il piano dei costi dettagliato;
- il piano di valutazione del progetto che preveda strumenti di verifica di percorso ed efficacia.

Ogni progetto deve indicare che su tutta la documentazione prodotta per la sua realizzazione (depliant, relazioni, ricerche, ecc.) comparirà il riferimento a tutte le fonti di finanziamento dello stesso.

Non verranno valutati:

- i progetti non presentati sull'apposita modulistica predisposta dal Servizio Famiglia e Politiche Giovanili, debitamente compilata in ogni sua parte e firmata dal responsabile del progetto;
- i progetti presentati oltre il 15 ottobre 2007 (farà fede la data del timbro postale o della ricevuta rilasciata);
- i progetti presentati da soggetti che non possiedono i requisiti di cui al punto E del presente allegato;
- i progetti che prevedono una durata diversa da quanto previsto al punto H del presente allegato.

I. REQUISITI DI AMMISSIONE DELLE DOMANDE E CRITERI DI VALUTAZIONE

I progetti per essere ammessi al finanziamento regionale devono:

- essere presentati dagli enti di cui al punto E;
- essere corredati di strumenti di collaborazione previsti dalla l.r. n. 54/98.

I progetti saranno valutati dal gruppo interistituzionale in base ai seguenti criteri:

- a) coerenza struttura progettuale (punteggio massimo attribuibile: 4 punti):
 - rispondenza agli obiettivi individuati dall'Amministrazione Regionale nel presente piano (poco presente/non valutabile: 0 punti; presente: 0,50 punti);
 - coerenza tra l'analisi del bisogno e la proposta inserita nel progetto (poco presente/non valutabile: 0 punti; abbastanza presente: 1 punto; presente: 1,50 punti);
 - equilibrio e coerenza dell'articolazione economica del progetto in relazione all'utenza coinvolta (poco presente/non valutabile: 0 punti; abbastanza presente: 0,50 punti; presente: 1 punto);
 - valutazione delle modalità di verifica dell'attuazione del progetto e delle sue prospettive di estensione sul territorio (poco presente/non valutabile: 0 punti; abbastanza presente: 0,50 punti; presente: 1 punto);

b) partecipazione istituzionale, sviluppo della rete territoriale e territorialità del progetto

(punteggio massimo attribuibile: 1,50 punti):

- dimensione di rete del progetto (integrazione tra le agenzie proponenti o coinvolte nel progetto che preveda il confronto, il coinvolgimento e la messa in rete di competenze ed esperienze diverse) e definizione dei percorsi per la sua realizzazione:
 - un singolo Comune (escluso Aosta) e un'Istituzione scolastica: 0 punti;
 - più di un Comune (escluso Aosta) e un'Istituzione scolastica: 0,50 punti;
 - una Comunità Montana/il Comune di Aosta e un'Istituzione scolastica: 1 punto;
 - una Comunità Montana/il Comune di Aosta, un'Istituzione scolastica e altro attore pubblico o privato: 1,50 punti;

c) protagonismo dell'adolescente e della famiglia (punteggio massimo attribuibile: 2 punti):

- partecipazione in fase progettuale di realizzazione e di valutazione dei soggetti destinatari degli interventi:
 - in nessuna fase 0 punti;
 - nella fase di analisi: 0,50 punti;
 - nella fase di progettazione: 0,50 punti;
 - nella fase di realizzazione: 0,50 punti;
 - nella fase di valutazione: 0,50 punti;

d) innovatività progettuale (punteggio massimo attribuibile: 3,50 punti):

- valutazione delle caratteristiche innovative e sperimentali relative alla metodologia, agli obiettivi, agli strumenti (punteggio massimo attribuibile: 1,50 punti);
- avvio di nuovi servizi in aree territoriali nelle quali risultino non ancora attivati:
 - riproposizione di servizi analoghi nello stesso territorio con metodologie, obiettivi e strumenti tradizionali: 0 punti;
 - risposte a nuovi bisogni con servizi tradizionali: 0,50 punti;
 - risposte nuove a bisogni consolidati: 1 punto;
 - risposte nuove a nuovi bisogni: 2 punti;

e) cofinanziamento (punteggio massimo attribuibile: 3 punti):

- valorizzazione dell'assunzione diretta da parte degli enti promotori di oneri finanziari o reali, compreso il coinvolgimento di personale dipendente:
 - fino al 20%: 0 punti;
 - fino al 30%: 0,50 punti;
 - fino al 40%: 1 punto;
 - fino al 50%: 2 punti;
 - oltre al 50%: 3 punti.

Il punteggio massimo attribuibile è di 14/14. Un punteggio inferiore a 7/14 comporta l'esclusione del progetto dal finanziamento regionale.

L. SPESE AMMESSE A CONTRIBUTO

Il contributo erogabile per ogni singolo progetto è pari all'80% del costo del progetto e comunque non superiore a Euro 21.000,00 (ventunomila/00) nell'arco del triennio.

Qualora il numero dei progetti valutati positivamente comportasse un ammontare del contributo complessivo superiore al budget disponibile, si procederà alla riduzione in percentuale del contributo erogato per ogni singolo progetto.

Qualora il numero dei progetti valutati positivamente comportasse un ammontare del contributo complessivo inferiore al budget disponibile, si procederà all'aumento in percentuale del contributo erogato sino ad un massimo di 30.000,00 euro per ogni singolo progetto.

Agli effetti del finanziamento sono considerate ammissibili le seguenti voci di spesa:

- spese generali di progettazione, avvio e divulgazione;
- personale aggiuntivo espressamente acquisito per la realizzazione dei progetti proposti;
- arredi, attrezzature;
- affitto locali, utenze relative e materiale di consumo in generale,
- spese di trasporto e di residenzialità, se previste dalla specificità del progetto.

Non sono ammissibili le spese imputabili all'ordinaria attività istituzionale prevista dalle leggi vigenti, nonché le voci poste a carico del Fondo Sanitario.

Il contributo erogabile per ogni singolo progetto non è cumulabile con altri contributi di qualsiasi natura erogati dall'Amministrazione regionale o da enti diversi per lo stesso progetto.

M. MODALITA' DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

Il contributo assegnato ai soggetti titolari dei progetti approvati verrà liquidato nella seguente modalità:

- 1/3 del contributo ammesso a finanziamento all'atto del provvedimento di concessione del finanziamento;
- 1/3 del contributo ammesso a finanziamento per la prosecuzione del progetto nell'anno 2008;
- 1/3 del contributo ammesso a finanziamento a saldo, previa presentazione di documentazione certificata attestante i costi effettivamente sostenuti per la realizzazione del progetto, redatta su apposita modulistica predisposta dal Servizio Famiglia e Politiche Giovanili, e corredata della documentazione (fatture/ricevute/scontrini/ecc.), nonché da relazione di valutazione del progetto;

Qualora l'ammontare della spesa complessiva effettivamente sostenuta dai soggetti titolari della progettazione risultasse inferiore all'entità del contributo assegnato, si procederà al reintroito delle somme assegnate o erogate in eccedenza.

Il Servizio Famiglia e Politiche Giovanili fornirà un supporto tecnico per la progettazione e compilazione della domanda qualora i soggetti che intendono presentare i propri progetti ne ravvisassero la necessità.